

*Opere dell'800 e '900*

Capolavori dal Sudafrica al Forte di Bard

di Marina Paglieri

Un viaggio nella storia dell'arte del XIX e XX secolo attraverso 60 opere del principale museo d'arte del continente africano, spaziando dall'Europa, agli Usa, al Sudafrica. Si inaugura stasera al Forte di Bard "Capolavori della Johannesburg Art Gallery. Dagli Impressionisti a Picasso". ● a pagina 13

Forte di Bard

Dal Sudafrica alla Val d'Aosta capolavori dell'800 e del '900

di Marina Paglieri

Un viaggio nella storia dell'arte del XIX e XX secolo attraverso 60 opere del principale museo d'arte del continente africano, spaziando dall'Europa, agli Stati Uniti al Sudafrica. Si inaugura stasera al Forte di Bard "Capolavori della Johannesburg Art Gallery. Dagli Impressionisti a Picasso", mostra a cura di Simona Bartolena che inizia con un dipinto omaggio alla fondatrice del museo Florence Phillips del pittore romano Antonio Mancini, forte delle sue frequentazioni del grande ritrattista americano John Singer

Sargent. Il percorso prosegue con opere dell'800 inglese, tra i lavori di Joseph Mallord William Turner e quelli dei Preraffaelliti Dante Gabriel Rossetti, John Everett Millais e Sir Lawrence Alma-Tadema. Nella sala dedicata alla pittura francese del secondo '800 si scorgono la veduta delle falesie normanne di Etretat di Gustave Courbet, capolavoro che testimonia la fase del pittore più vicina ai "barbizonniers" di Camille Corot, accanto a opere di Francois

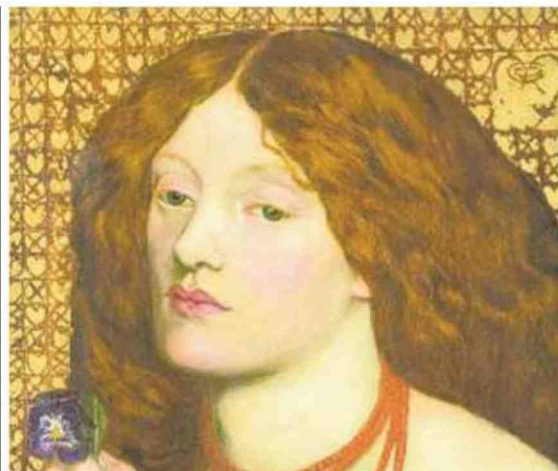
Millet ed Henri-Joseph Harpignie. Si approda poi alle novità del linguaggio impressionista, testimoniate dai dipinti di Monet, Sisley, Degas ("Deux Danseuses") e



Guillaumin, quindi ai post impressionisti che seppero aprire nuove strade alle generazioni successive. Grande spazio è attribuito al "pontillisme", con opere di Paul Signac, come "La Rochelle", e Lucien Pissarro, figlio dell'impressionista Camille, e Henri Le Sidaner. Segnano il passaggio al XX secolo i disegni degli scultori Auguste Rodin e Aristide Maillol, mentre il '900 è ben rappresentato da Amedeo Modigliani e Pablo Picasso: di quest'ultimo sono esposti una "Testa di Arlecchino" a matita e pastello e quattro grafiche, mentre l'excursus nelle avanguardie prosegue con la ricerca sensuale di Henri Matisse, presente con tre litografie. La collezione dedicata al secondo '900 è frutto di acquisizioni recenti e comprende lavori di artisti sudafricani, europei e statunitensi. Come un ritratto

maschile di Francis Bacon, un carboncino di Henri Moore e due capolavori pop di Andy Warhol e Roy Lichtenstein. L'ultima sezione, rivolta all'arte africana contemporanea, offre l'occasione di incontrare una realtà pittorica poco nota al pubblico europeo. La Johannesburg Art Gallery, aperta al pubblico nel 1910, fu in gran parte creata da Lady Florence Philips. Nata a Città del Capo nel 1863, trasferitasi a Johannesburg dopo il matrimonio con un magnate dell'industria mineraria, fu animata dal desiderio di trasformare quello che allora era un centro minerario in una città improntata al modello delle capitali europee. Di lì il desiderio di dotarla di una galleria d'arte pubblica, in gran parte finanziata dal marito e da altri imprenditori. Fu aiutata nell'impresa da Sir Hugh Percy Lane, mercante ed esperto d'arte anglo-irlandese e grande estimatore dell'Impressionismo.

Forte di Bard, feriali 10-17, sabato domenica e festivi 10-18, chiuso lunedì, fino al 2 giugno



▲ **Le opere** "Les deux danseuses" di Edgar Degas e il "Ritratto di Elisabeth Siddal" di Dante Gabriele Rossetti